

P R E S E N T A Z I O N E

di: **Rocco Cacciacarne**

PREMESSA

Fin dagli albori dell'umanità, l'uomo si è sempre interrogato sulla sua finitezza e sul Trascendente (cfr. reperti archeologici); nelle Civiltà a. C. la conoscenza si è fondamentalmente costruita sulla speculazione filosofica. Le mitologie, prima, e le religioni, dopo, hanno saputo infondere una giusta dose di tranquillità all'inquietudine dell'abbandono terreno con la morte dell'individuo. Ancora oggi, nell'era della *globalizzazione* e dell'immediatezza delle informazioni a mezzo *Internet*, il modo diverso di intendere i principi religiosi, tra le varie culture distribuite sulla terra, anziché avvicinare le coscienze, sta creando divergenze crescenti con reviviscenze integraliste sempre più radicanti.

Sul versante della Scienza, nuove scoperte stanno aggiungendo certezze ed orizzonti nuovi alle conoscenze che man mano si vanno acquisendo, mentre alcuni concetti filosofici si avviano al loro epilogo di obsolescenza. La spiritualità è un campo vastissimo, quasi infinito, che ricomprende, senza sovrastarla anche la fede.

Tra coloro che si professano *Atei* e coloro che si professano *Credenti*, i professionisti della *Cura alla Persona* si trovano ad impattare un caleidoscopio di categorie differenti di *pensiero*, tali da rendere ancora più esclusivo l'uomo ed assai difficoltoso il *codice di comunicazione interpersonale*.

I Soci SIMP della Sezione Veronese "G. Guantieri" hanno promosso una Giornata di Studio Partecipato per il 29 Novembre 2008, con l'intento di confrontarsi tra loro e quanti altri vorranno intervenire, per riflettere su alcune capacità note e altre ancora inesplorate del corpo umano in chiave olistica. La modalità di lettura sarà ricercata in ciò che l'uomo riesce ad esplorare entro sé stesso, alla luce delle più moderne scoperte delle Neuroscienze. Chi esercita il lavoro sulla Persona, pur avendo i propri convincimenti, deve assumere un atteggiamento del tutto asettico e neutro, quando si accinge a fare diagnosi, cura e riabilitazione. Appunto per questo ha il privilegio di poter sondare profondamente la spiritualità di chi a lui si rivolge con fiducia sulla via della guarigione, oltre che dentro sé stesso.

Il Convegno, lungi dall'idea di chiudere concetti, intende aprire un confronto franco e sereno, destinato a durare nel tempo, tra Medici, Psicologi, Sociologi, Infermieri, Fisioterapisti, altre Figure Professionali, nonché Filosofi e Teologi; in sintesi: con tutti gli Operatori addetti alla cura della Persona.

DEFINIZIONI E RIFERIMENTI

Nel **Vocabolario della lingua Italiana**, edito dalla Treccani, sotto il termine "*spirituale*" è riportata questa definizione: "...che è *immortale, esente da materialità; che appartiene alla sfera dello spirito: esseri, creature, per es. gli angeli e i santi, nella comune concezione...proprio dello spirito, inteso come complesso e centro della vita psichica, intellettuale e affettiva dell'uomo...*". Ci troviamo, quindi, dinanzi ad un concetto molto esteso, con più significati riguardanti tutti gli aspetti astratti, non materiali presenti nella mente umana, cioè ad un "...insieme di elementi che caratterizzano i modi di vivere e di sperimentare **realtà spirituali**, sia con riguardo a forme di vita religiosa, sia con riferimento a movimenti filosofici, letterari, artistici (1)..." et similia.

Le religioni, nelle loro diversità storico-politiche, geografiche, culturali, antropologiche e di tradizioni sono solo uno degli aspetti della spiritualità dell'uomo e, prima di addentrarci nelle difficoltà della tematica, occorre tener ben presenti, con pari

obiettività, sia i punti di vista dei fideisti e sia le opinioni, a volte antitetiche, dei non credenti, senza mai trascurare le possibili correnti di pensiero dei singoli, dall'integralismo al nichilismo, dall'ortodossia all'agnosticismo, fino alle innumerevoli posizioni filosofiche oggi diffuse a vari livelli; il ricercatore (ed è inevitabile) a seconda del gruppo di appartenenza, influenzerà in qualche misura le sue proprie conclusioni.

Il concetto dell'**anima**, intesa come *soffio vitale, vento che spira*, quasi realtà a sé stante ha interessato filosofi e pensatori di tutte le epoche. Cito, fra tutti, il libro di Gianfranco Ravasi dal titolo: "*Breve storia dell'anima*", con il suo ricco contenuto bibliografico e che ce la presenta come una *parola dai mille volti*. Deriva dal greco *ànemos*, cioè vento, soffio vitale e dal sanscrito *aniti*, cioè "egli soffia". Lo stesso Platone faceva coincidere i due concetti di *Psycho* verbo, quale atto di in-esprire, aerare, con la semantica del sostantivo *Psyché*, anima, appunto **(2)**. **Il respiro è indubbiamente un indicatore tangibile di presenza di vita.**

Carl Gustav Jung esplorò così profondamente la propria psiche/anima/animus e quella dei suoi pazienti da essere unanimemente riconosciuto, insieme a Sigmund Freud uno dei *numi tutelari* della moderna psicanalisi; appena sotto il livello della coscienza personale è situato l'inconscio, dal cui studio si può realizzare il **processo di individuazione**, singolare ed incomparabile, ma ad un passo oltre, Jung si accorse di non impattare più le caratteristiche acquisite dalle esperienze relazionali con il mondo esterno, bensì quelle ereditate, gli **archetipi**, come lui stesso li definì, universali per tutti gli individui e consolidati nel tempo dai passaggi generazionali; denominò "**inconscio collettivo**" la generalità spirituale comune a tutte le persone; né rimase insensibile dinanzi all'attrazione per **l'esoterismo**; ancora giovane, tra il 1895 ed il 1899, era solito partecipare con la cugina materna Helene Preiswerk (Helly) a sedute spiritiche; intorno a lui avvennero, infatti, due episodi inspiegabili: la rottura improvvisa e fragorosa di un pesante tavolo da pranzo in noce e la frantumazione istantanea in quattro parti della lama di un coltello da cucina. Jung riporta nei suoi scritti le comunicazioni in trance della cugina Helly, la quale, in uno di questi esperimenti gli dettò uno schema circolare, cioè un **mandala**, simbolo sul quale, in seguito, focalizzò l'attenzione per i suoi percorsi di approfondimento. Si occupò di occultismo fino a tarda età, anche se la parola chiave di questa tipologia di ricerca divenne "**Parapsicologia**", col preciso intento di spostare fuori dall'ortodossia tutta questa materia; il suo interesse si concentrava, intanto, sull'osservazione dei *fenomeni sincronistici*, come pubblicò, nel celebre saggio edito nel 1952, alla veneranda età di 77 anni, dal titolo: "**La sincronicità come principio di nessi acausali**" (cfr. Aniela Jaffè) **(3)**.

Romolo Lodetti, nel suo libro "**L'enigma dell'anima**" è convinto di aver individuato, con lucida intelligenza medica, la sede dell'anima/energia all'interno del Sistema Nervoso, in una struttura neurofisiologica di supporto che proietta e/o rimbalza energia incorruttibile verso gli altri individui, fino a coinvolgere l'intera umanità in un idealistico afflato socio-politico universale. Essendo uomo di fede allarga a dismisura i confini dell'anima, fino al suo ricongiungimento con il Sommo Creatore, immaginato presente all'interno e all'esterno dell'Universo scrutabile **(4)**.

E qui sta il passaggio nodale nei processi di ricerca sulla spiritualità. Il credente assume una prospettiva olistica con il Trascendente, con il Superiore, con l'Assoluto e corre il rischio di perdere la visione pragmatica di ciò che sta osservando; finisce con il ritenere, con la sua intelligenza intuitiva, che l'anima sia una **scintilla vitale accolta nel corpo**, destinata, dopo la morte a sublimare verso sfere superiori immortali o a reincarnarsi in altre vite. Da quest'ottica riprende forza e vigore la teoria filosofica di R. Descartes, mai del tutto né superata, né accettata. Dal lato opposto, il **non credente convinto** rischia di ancorarsi alla sua miopia razionale, con netto rifiuto a qualsiasi apertura speculativa, ritenendo delirante e strumentale qualsiasi posizione legata alla fede.

Tra le due contrapposte posizioni si va, oggi, affermando la nuova filosofia spiritualista post-moderna denominata “**New Age**”, secondo la quale esiste una *energia cosmica divina* e l’uomo va alla ricerca della propria felicità interiore attraverso qualsiasi strumento mediato dalla cultura globalizzata...o meglio, rimaneggiata ad uso personale; cioè, il tutto ricondotto sempre e solo al singolo, con **relativismo** estremizzato, assolutamente invisibile a papa Benedetto XVI.

LA STRADA MAESTRA

La scienza è in cammino. Ha valore scientifico solo ciò che può essere riprodotto in laboratorio, ripetuto all’infinito e rigorosamente dimostrato. Uomo di scienza è colui che ricerca la **validità gnoseologica**. Non sempre è in grado di fornire spiegazioni su ciò che osserva. Nel campo delle Neuroscienze, negli ultimi anni, sono stati compiuti passi da gigante; la prima scoperta rivoluzionaria è stata: il “**Fattore di crescita neuronale**”, in acronimo **NGF**, che valse il Nobel per la Medicina del 1986 a Rita Levi Montalcini. Successivamente, tra gli anni ’80 e ’90 l’équipe dei ricercatori dell’Università di Parma, diretti da Giacomo Rizzolatti, scoprì nelle scimmie i **neuroni “specchio”**, in prossimità dell’area di Broca. Nel 2000 venne conferito il Nobel per la Medicina a Eric Richard Kandel per i risultati conseguiti dalle sue ricerche sulle “**Basi fisiologiche delle osservazioni sulla memoria**”. I recenti studi di **Neuro-immuno-endocrinologia, Bio-ingegneria, Genetica, Ingegneria molecolare, asse P.NE.I.M. (Psico-Neuro-Immuno-Metabolico)** e altri continuano ad aggiungere tessere al mosaico di conoscenze sul funzionamento delle sinapsi neuronali; grazie alla scoperta di sistemi diagnostici sempre più precisi e sofisticati di neuroimaging (con o senza mezzo di contrasto) e di scintigrafia post-somministrazione di isotopi radioattivi, oggi siamo a conoscenza di molti meccanismi fisiologici e patologici concernenti il sistema nervoso nel suo complesso, ignoti fino a non molto tempo fa; e ciò anche per merito di virtuose sinergie tra discipline scientifiche diverse. Un buon livello di raffinatezza, in talune valutazioni sui disturbi specie di personalità o della sfera cognitivo-comportamentale, si ottiene con i test psicometrici.

Ma assai poco sappiamo dei **campi energetici** passanti nei circuiti neuronali e neuro-muscolo-tendinei; **nulla sulle inter-azioni degli stessi campi tra un soggetto e l’altro**. Ad es., i tracciati EEGrafici e/o EMGrafici, sotto forma di onde, ci forniscono solo informazioni sommarie sui delicati intimi equilibri bioelettrici; l’analisi dei potenziali evocati – stimolo correlati ed evento correlati – aggiungono ulteriori utili tasselli, in ricerca laboratoristica. Sulla composizione corporea grossolana (H₂O, massa muscolare, massa grassa) si vanno diffondendo le indagini strumentali di impedenziometria, a bassissima stimolazione elettrica; come pure si indaga sulle risposte cerebrali, dopo esposizione a taluni campi magnetici; è proprio questa la direzione giusta per avvicinarsi alla decodifica delle chiavi di accesso sottesi ai meccanismi dei processi più raffinati del sistema nervoso, come la razionalità, la creatività, le emozioni, l’intelligenza, la logica. Bisognerà attendere ancora molto, prima di riuscire a **tipizzare i quanti e la qualità dell’energia** (non può trattarsi solo di corrente bio-elettrica) che si produce **nei circuiti neuronali**; parte delle risposte verranno anche dagli studi di cibernetica, robotica ed intelligenza artificiale. Rispetto alle altre numerose specie di esseri viventi del regno animale e vegetale, **il corpo umano** è il più complesso in assoluto e **ricomprende in sé caratteristiche e qualità presenti** in gran parte degli altri soggetti. Ogni vivente è strettamente connesso e interdipendente con l’Ambiente circostante; in esso, ciascun sistema e/o apparato è in movimento e in cambiamento continuo. I mutamenti sono velocissimi nell’unità di tempo e

le risposte fisiche e/o della sfera psicologica, spesso risultano imprevedibili. Tanto è difficile porre diagnosi di patologia, altrettanto lo è nel definire uno stato di completo benessere psico-fisico-sociale. R. Lodetti usava dire: *Ogni essere umano è un pezzo unico, esclusivo e irripetibile della natura*. Non è confrontabile con nessun altro, è interattivo, mutevole, inimitabile.

Molta acqua è passata sotto i ponti della scienza, da quando S. Freud avviò il processo di separazione della Disciplina Psichiatrica dalla Neurologia e a far riconoscere dalla Comunità Scientifica Internazionale il valore terapeutico della **Psicoanalisi**, come *metodo di investigazione delle attività psichiche "incoscienti"*. La ri-lettura dell'opera "La psicoanalisi" di Enzo Bonaventura (Direttore, all'epoca, dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Firenze), pubblicata in prima edizione nel Febbraio 1938 ed in seconda nel Giugno, sempre del 1938, ci dà contezza di questa affermazione **(5)**. A distanza di oltre 70 anni dall'appena citato *punto di sintesi* di E. Bonaventura, oggi, la moderna Psicoterapia lavora almeno sulle seguenti due evidenze: A) **L'assetto genetico**; B) La **Plasticità neuronale**.

Più avanzano le ricerche in campo genetico e più si delinea l'importanza clinica, in ogni soggetto, della storia personale genealogica nell'evoluzione del proprio patrimonio di DNA, con dovere di indagine familiare a ritroso, dai genitori ai nonni ai trisavoli e così via, compresi i rami collaterali, senza trascurare, per ogni passaggio generazionale, il grande problema delle mutazioni.

Sùbito dopo la scoperta del NGF, sembrava che la possibilità della ricrescita neuronale interessasse solo il Sistema Nervoso Periferico; invece, studi più approfonditi hanno accertato che il fenomeno riguarda anche il Sistema Nervoso Centrale, con preminente coinvolgimento degli organi sensoriali; tutte le sinapsi sono in continuo rimaneggiamento sotto gli influssi endogeni ed esogeni; in altre parole, si è ormai acclarato che gli stessi siti recettoriali sinapsici siano **parimenti sensibili tanto ai farmaci, quanto alle corrette metodiche psicoterapeutiche** di uso corrente.

Ecco dunque la **via maestra**, esperienziale, che noi della Sezione SIMP Veronese ci proponiamo di percorrere tornando, in un certo senso, ai canoni tradizionali: A) **Osservare tutti i fenomeni** della relazione empatica tra Professionisti della Salute e **paziente** (centro irrinunciabile di ogni rapporto clinico), sia se l'incontro avviene in ambiente istituzionale e sia se avviene in ambito privatistico; B) **annotare** scrupolosamente i **cambiamenti**, specie se **inattesi**, di ogni percorso terapeutico, con orientamento **olistico ed integrato**; il Professionista si accosta al paziente, per il suo bene esclusivo, in dedizione totale ed incondizionata, con il proprio bagaglio di formazione ed esperienza, pronto a confrontarsi ed agire anche in team con altre Figure; C) **Porsi la domanda sul perché di qualsiasi risposta particolare e/o inattesa**, sempre con l'ausilio di una supervisione di elevato spessore culturale, in arbitrato imparziale ed equilibrato, al fine di ridurre al minimo i margini di errore; non dimentichiamoci che le scoperte più importanti sono avvenute per caso. La nostra disomogeneità (alcuni di noi, nel campo sanitario, esercitano in Discipline differenti), unita alla comune passione per la Medicina Psicosomatica, rappresenta una garanzia tangibile di superamento di lotte pregresse, malintesi, piccoli egoismi di appartenenza, difesa di posizioni.

Il cammino è appena iniziato e solo il futuro sviluppo della **Scienza potrà**, un giorno, **ridurre il vuoto di conoscenza** intercorrente **tra soma e psiche/spiritualità**, per **svelare** agli uomini i **misteri** affascinanti situati all'interno **della loro intima interconnessione/unicità**.

La giornata di studio partecipato

Si compone di due sessioni/tavole rotonde, una con taglio prevalentemente centrato sulla “Spiritualità” e l'altra sulle “Neuroscienze”, oltre all'intermezzo libero riservato al contributo relazionale dei Partecipanti sul tema del convegno. La lettura magistrale sulle moderne prospettive della Medicina Psicosomatica intende rivisitare la *struttura culturale a ponte* della nostra Disciplina di appartenenza che, da sempre, studia i rapporti e le interconnessioni fisiopatologiche tra mente e corpo. Durante tutta la giornata di studio, vi sarà ampia possibilità di porre domande ai relatori e/o di prendere brevemente la parola. L'ultima parte è riservata alle Conclusioni.

BIBLIOGRAFIA

1. Istituto dell'Enciclopedia Italiana; VOCABOLARIO TRECCANI; ed. 1994; Arti Grafiche Ricordi S.p.A.– Milano.
2. Gianfranco Ravasi; BREVE STORIA DELL'ANIMA; prima edizione, novembre 2003; Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano.
3. Aniela Jaffè; C. G. JUNG IMMAGINI E PAROLE; novembre 2003; Edizione Magi srl – Tipografia Colitti s.n.c. – Roma.
4. Romolo Lodetti; L'ENIGMA DELL'ANIMA; marzo 2005; Cavinato Editore – Artigianelli S.p.A. – Brescia.
5. Enzo Bonaventura; LA PSICOANALISI; I ed., Febbraio 1938; II ed., Giugno 1938; Off. Grafiche A. Mondadori, Verona.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

di: **Rocco Cacciacarne**

E' molto difficile trarre delle conclusioni dopo un'attenta lettura delle 16 relazioni approntate dai miei illustri amici/colleghi per il convegno del 29 Novembre p.v.; inoltre, è impossibile immaginare in anticipo quali domande porranno i Partecipanti ai Relatori nell'atteso giorno dell'incontro. Posso tentare di esprimere, senza pretese, alcune libere e personali considerazioni:

- A) La Sezione SIMP Veronese, ricostituita agli inizi del 2008, si qualifica come *Gruppo spontaneo* di Professionisti, interessati a confrontarsi tra di loro e aperti al contributo attivo di altri Ricercatori appassionati, a vario titolo, di Medicina Psicosomatica;
- B) Il "LIBRO DEGLI ATTI" è nato intorno ad un tema preordinato e condiviso, ma privo di concertazione prestabilita; stupiscono la *sincronicità* e *l'armonia* delle Relazioni, tutte diverse, eppure complementari, *centrate* sulla domanda di guarigione del paziente, da trattare con rigore scientifico, per fornire risposte da ricercare all'interno della complessa metodologia dell'*approccio olistico*;
- C) Il paziente ne esce in *posizione di centralità* rispetto agli stessi Operatori della Salute, nel campo delle patologie psicosomatiche; ne riceve ogni più utile informazione per conoscere metodiche, strumenti d'indagine, terminologia, elementi chiarificativi di etiopatogenesi ed anche diritti propri nello specifico approccio diagnostico/terapeutico/riabilitativo con il Professionista;
- D) La diversità di appartenenza, di entrambi gli *attori*, alla schiera dei Laici, degli Gnostici o dei Credenti (di qualsivoglia comunità religiosa si tratti), non inficia in alcun modo, né interferisce nel rapporto "paziente-operatore dell'altrui salute"; d'altro canto, la distanza che separa i credenti dagli atei appare di molto inferiore a quanto ritenuto nell'*immaginario collettivo*;
- E) Il grande mistero su Chi, su che Cosa o sul Come si generi e sostenga nell'uomo l'astratto complesso armonico della Spiritualità, resta e resterà tale, per molto tempo ancora, a causa dei rudimentali strumenti di indagine di cui disponiamo fino ad oggi; ma siamo in cammino.

La Fisica e la Matematica Sperimentale si trovano un *passo più avanti* rispetto alla Medicina. Per logiche motivazioni etiche, i macchinari di ricerca diagnostica, prima di essere utilizzabili nell'uomo, debbono sperimentalmente risultare innocui. Perciò bisognerà attendere a lungo, prima che i teoremi, le formule della meccanica quantistica, gli esperimenti di manipolazione di particelle sub-atomiche e tant'altro ancora, trovino pratica applicazione nella ricerca strumentale sull'uomo.

E' davvero sorprendente constatare dalla lettura dei più antichi Testi di Medicina (per alcuni, a noi pervenuti sotto forma di frammenti), o dalle tradizioni trasmesse oralmente di generazione in generazione (e ciò nei popoli rimasti fuori dal cosiddetto "*progresso tecnologico*"), come l'uomo sia arrivato, con la sola intuizione, ad anticipare di secoli e millenni i risultati ottenuti dalle ricerche scientifiche; andando avanti con le previsioni, per analogia, si può ragionevolmente

pensare al prossimo passo importante delle Neuroscienze, quando sarà realizzata la *tipizzazione* delle varie forme di bio-energia che si libera dalle singole reazioni biochimiche e biofisiche conosciute. Per il Ricercatore del futuro sarà interessante studiare le inter-azioni uomo-uomo, uomo-altri esseri viventi sia tra loro e sia con le altre sorgenti energetiche, comprese quelle generate dai corpi celesti dell'universo. L'orizzonte della conoscenza gli si dilaterà a dismisura.

Al termine del libro, la soddisfazione è tanta. La memoria di Gualtiero Guantieri, al quale è dedicata la Sezione SIMP Veronese, ne esce rafforzata. Così è per Romolo Lodetti, entusiasta e fiero, quando era in vita, di appartenere a questa prestigiosa Società Scientifica. Ha scritto il suo ultimo lavoro, "L'ENIGMA DELL'ANIMA", confidandomi di essere stato illuminato dal ricordo giovanile, gelosamente custodito in fondo al cuore, di San Giovanni Calabria, suo confessore ed amico.

Sulla scia dei due grandi Medici Veronesi appena sopra citati, miei maestri ed amici, mi sia concessa un'ultima riflessione: per fare ricerca, per lasciare traccia di sé non sempre occorre la dotazione di apparecchiature particolari o di strumenti costosi e sofisticati. Per chi, come la maggior parte di noi, Relatori – costruttori di questo libro e del convegno del 29 Novembre 2008, vive e lavora a contatto quotidiano "*in prima linea*" con i propri pazienti, fiduciosi principalmente dei nostri mezzi culturali ed esperienziali, bastano le doti comuni di studio, dedizione e capacità di osservazione, per rendere alla Scienza un contributo valido e significativo sulla via del progresso.